

I.C. NUORO 1 - "F.PODDA" - NUORO
Prot. 0010066 del 19/12/2025
IV-1 (Uscita)



SISTEMA NAZIONALE
DI VALUTAZIONE

Rapporto di Autovalutazione

Triennio di riferimento 2025-28

NUIC87300V: NUORO 1 - "FERDINANDO PODDA"

Scuole associate al codice principale:

NUAA87300P: NUORO 1 - "FERDINANDO PODDA"

NUAA87301Q: NUORO 1 - VIA MALTA

NUAA87302R: NUORO 1 - VIA SANT'ONOFRIO

NUAA87305X: NUORO 1 - CAP. FRANCO STRAULLU

NUEE873011: NUORO 1 - FERDINANDO PODDA

NUEE873022: NUORO 1 - S.PIETRO

NUMM87301X: NUORO 1 - "SAN PIETRO"



Ministero dell'Istruzione

**Esiti**

pag 2	Risultati di sviluppo e apprendimento nella scuola dell'infanzia
pag 3	Risultati scolastici
pag 5	Risultati nelle prove standardizzate nazionali
pag 7	Competenze chiave europee
pag 9	Risultati a distanza
pag 11	Esiti in termini di benessere a scuola

**Processi - pratiche educative e didattiche**

pag 12	Curricolo, progettazione e valutazione
pag 16	Ambiente di apprendimento
pag 19	Inclusione e differenziazione
pag 22	Continuità e orientamento

**Processi - pratiche gestionali e organizzative**

pag 25	Orientamento strategico e organizzazione della scuola
pag 28	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
pag 31	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

**Individuazione delle priorità**

pag 33	Priorità e Traguardi orientati agli Esiti degli studenti
--------	--



Risultati di sviluppo e apprendimento nella scuola dell'infanzia

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola promuove nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze, sostenendo lo sviluppo globale, il percorso educativo e il raggiungimento dei traguardi previsti. I bambini conseguono risultati di sviluppo e apprendimento che strutturano la loro crescita personale e che trovano continuità nel primo ciclo di istruzione.



Risultati scolastici

Punti di forza

La percentuale di ammessi alla classe successiva è pari al 100%. Non si registrano abbandoni in nessun ordine di scuola. Nessun alunno ha interrotto la frequenza in corso d'anno. Nella scuola secondaria si registra una percentuale tra l'1,5 e 2,1 per cento di trasferimenti in uscita e in entrata; in entrambi i casi i genitori dichiarano motivazioni logistiche della famiglia. Per quanto concerne la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato, i dati sono in linea con i riferimenti provinciali, regionali e nazionali. A seguito dell'individuazione di segnali di difficoltà che possono portare all'insuccesso o all'abbandono scolastico, con un efficiente uso delle risorse del PNRR DM 19, sono stati attivati numerosi percorsi di mentoring e orientamento, di recupero delle competenze di base e di Laboratori Teatrale e di Pittura Murale, che hanno avuto un buon riscontro da parte degli studenti in termini di partecipazione e di gradimento delle famiglie. Le risorse del PNRR DM 65 competenze STEM e multilinguistiche sono state sufficienti per coinvolgere, oltre che gli studenti della scuola Sec. I grado, anche alcune classi della scuola Primaria e i tre plessi Infanzia.

Punti di debolezza

La scuola, con il supporto delle funzioni strumentali all'inclusione, individua i segnali di difficoltà che possono portare all'insuccesso o all'abbandono scolastico attraverso indicatori comportamentali (disinteresse, apatia, irrequietezza, rifiuto di andare a scuola), relazionali (conflitti con compagni/insegnanti, isolamento, difficoltà di socializzazione), e di apprendimento (calo del rendimento, difficoltà di attenzione e concentrazione, problemi nella comprensione dei testi e nel calcolo, scarsa organizzazione nello studio), talvolta legati a bassa autostima, demotivazione e ansia, che potrebbero essere sintomo di un disagio più profondo, per il quale si prevede un intervento specifico con le famiglie, i servizi sociali e/o i servizi di neuropsichiatria infantile.

Autovalutazione



Criterio di qualità

(Solo scuole dell'infanzia paritarie mono-ordinamento) I bambini portano avanti regolarmente il loro percorso educativo e scolastico.

(Tutte le scuole del primo ciclo di istruzione comprendenti scuole dell'infanzia e scuole del II ciclo di istruzione).

I bambini, gli alunni e gli studenti portano avanti regolarmente il loro percorso educativo e scolastico, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.



Descrizione del livello

(Solo scuole dell'infanzia paritarie mono-ordinamento)

La percentuale di abbandoni e' di poco inferiore ai riferimenti nazionali. La percentuale di trasferimenti in uscita e' di poco inferiore ai riferimenti nazionali.

(Tutte le scuole del primo ciclo di istruzione comprendenti scuole dell'infanzia e scuole del II ciclo di istruzione)

La percentuale di abbandoni e' inferiore ai riferimenti nazionali nella maggior parte degli anni di corso. La percentuale di trasferimenti in uscita e' in linea con i riferimenti nazionali nella maggior parte degli anni di corso.

(scuole I e II ciclo di istruzione)

La percentuale di alunni/studenti ammessi all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali nella maggior parte degli anni di corso. La percentuale di alunni/studenti collocati nelle fasce di voto piu' basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo di istruzione; 60-70 nel II ciclo di istruzione) e' inferiore ai riferimenti nazionali.

La percentuale di alunni/studenti collocati nelle fasce di voto piu' alte all'Esame di Stato (8-10 nel I ciclo di istruzione; 81-100 e lode nel II ciclo di istruzione) e' in linea con il riferimento nazionale.

(scuole II ciclo di istruzione)

La percentuale di studenti con sospensione del giudizio e' inferiore ai riferimenti nazionali nella maggior parte degli indirizzi/anni di corso.



Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Punti di forza

Classi 2^a Primaria: l'unico dato disponibile in Matematica offre uno spunto per avviare una riflessione didattica mirata come azione pilota per il miglioramento delle competenze logico-matematiche nel primo ciclo.

Classi 5^a Primaria: Inglese (Reading): I risultati nella comprensione della lettura sono stabili rispetto all'anno precedente e, dato molto positivo, in crescita rispetto ai dati della Regione Sardegna - Inglese (Listening): L'area dell'ascolto rappresenta un'eccellenza per l'istituto. L'elevata percentuale di studenti che raggiungono il livello A1 e' in linea con il target; una sezione ha ottenuto risultati che superano i benchmark di tutte le macro-aree di confronto (Regione, Sud e Isole, e Italia intera).

Scuola Secondaria di I Grado - Classi Terze: Riflessione e Punti di Forza (Prospettiva di Miglioramento): nonostante i punteggi assoluti inferiori alla media nazionale in alcune aree, l'istituto mostra una solida performance in MAT rispetto al contesto regionale e, soprattutto, un trend di crescita costante e generalizzato negli anni precedenti per Italiano e MAT. Questi dati indicano l'efficacia delle azioni di miglioramento intraprese nel biennio precedente. Le differenze di genere e ESCS saranno al centro delle prossime programmazioni didattiche per promuovere l'equità formativa. Il trend è in miglioramento in ITA e MAT

Punti di debolezza

Nella scuola primaria la criticità principale non risiede nei punteggi, quanto nella mancata partecipazione. L'unico dato disponibile in Matematica offre uno spunto per avviare una riflessione didattica mirata su quella specifica sezione, come azione pilota per il miglioramento delle competenze logico-matematiche nel primo ciclo. L'istituto si impegna a promuovere una maggiore sensibilizzazione sull'importanza della rilevazione standardizzata per i prossimi anni.

Classi 2^a Primaria: i dati relativi alle classi seconde primaria presentano un quadro incompleto dovuto a una partecipazione significativamente inferiore al 50% degli studenti. Questa è la principale criticità da affrontare a livello organizzativo.

Classi 5^a Primaria: IT e MAT mostrano un calo rispetto all'a.s. precedente (23/24); questo segnale richiede un'azione correttiva sulle pratiche didattiche del curricolo verticale.

Scuola Secondaria di Primo Grado - Classi Terze: i dati della Secondaria di Primo Grado di ITA, MAT e INGLESE (Reading e Listening), pur confermando un trend di crescita su base triennale e un'importante tenuta rispetto ai benchmark regionali, presentano ancora un divario rispetto alla media nazionale e differenze significative legate al genere e al background socio-economico (ESCS). La scuola



rispetto agli anni precedenti, indice dell'efficacia delle azioni PdM pregresse, mentre i risultati eccellenti sono in crescita.

implementerà le azioni per individuare e supportare gli studenti con background socio-economico, linguistico e culturale svantaggiato attraverso tutoraggio, attività integrative e risorse ad hoc

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

Gli alunni e gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti nelle prove standardizzate nazionali in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.



Descrizione del livello

Il punteggio degli alunni/studenti della scuola nelle prove INVALSI e' in linea con quello delle scuole con background socio-economico e culturale (ESCS) simile nella maggior parte delle classi, anche se e' inferiore in alcune.

La percentuale di alunni/studenti collocati nel livello piu' basso e' in linea con la percentuale regionale nella maggior parte delle classi, anche se in alcune e' superiore. La percentuale di alunni/studenti collocati nel livello piu' alto e' inferiore alla percentuale regionale nella maggior parte delle classi.

La variabilita' tra le classi e' in linea con i riferimenti.

L'effetto sugli apprendimenti attribuibile alla scuola e' leggermente negativo e i punteggi osservati sono intorno a quelli medi regionali, oppure l'effetto della scuola e' leggermente positivo o pari alla media regionale e i punteggi sono inferiori alla media regionale.



Competenze chiave europee

Punti di forza

I criteri comuni per valutare le Competenze Chiave Europee (8 macro-competenze) si basano sull'osservazione di indicatori concreti (ciò che lo studente fa) e sull'uso di rubriche di valutazione che descrivono i livelli di padronanza, trasformando i traguardi in "evidenze osservabili" ("rispetta le regole", "argomenta criticamente", "collabora in gruppo"). La scuola definisce indicatori specifici per ogni competenza (alfabetica, multilinguistica, STEM, digitale, ecc.), focalizzandosi su comportamenti, conoscenze e atteggiamenti che dimostrano l'azione competente e la crescita personale, sociale e civica. Dall'osservazione dei comportamenti dei bambini all'infanzia emergono le prime tracce delle competenze chiave europee in modo integrato e trasversale: attraverso il gioco, la manipolazione, la narrazione e l'interazione sociale, si sviluppano la competenza alfabetica (ascoltare, parlare), matematica (contare, ordinare), digitale (uso di strumenti), personale e sociale (rispetto delle regole, collaborazione) e altre, diventando la base per quelle future, tramite l'osservazione attenta degli insegnanti che documentano curiosità, linguaggio, motricità e relazioni. La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli adeguati in relazione alle competenze chiave europee, così come osservate

Punti di debolezza

Talvolta risulta difficoltosa la traduzione dalla teoria alla pratica didattica, la valutazione efficace di competenze trasversali, la formazione dei docenti specifica, l'integrazione interdisciplinare e la resistenza al cambiamento verso un approccio centrato sullo studente; si evidenzia la necessità di superare la didattica tradizionale per sviluppare competenze come quella digitale, sociale, di cittadinanza attiva e di imparare ad imparare. In alcuni casi si registra la difficoltà a passare da una didattica incentrata sui contenuti a una centrata sulle competenze e sull'azione dello studente. Si registra altresì l'esigenza di formazione continua e specifica per docenti su come progettare, attuare e valutare per competenze, come previsto dalle indicazioni europee.



dai docenti in classe. La scuola considera tutte le competenze chiave europee nel suo curriculum, dando particolare attenzione all'osservazione e alla verifica di quelle trasversali.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

I bambini, gli alunni e gli studenti acquisiscono livelli adeguati nelle competenze chiave europee.



Descrizione del livello

La scuola definisce il suo curriculum tenendo come riferimento la maggior parte delle competenze chiave europee, che la maggior parte dei docenti osserva e/o verifica in classe/sezione.

(scuole dell'infanzia)

Più della metà dei bambini mostra un primo sviluppo delle competenze chiave europee.

(scuole del I e del II ciclo di istruzione)

La maggior parte degli alunni/studenti raggiunge un livello intermedio nelle competenze chiave europee.



Risultati a distanza

Punti di forza

Gli studenti in uscita dalla scuola primaria nel complesso raggiungono risultati superiori alla media regionale e nazionale in italiano e matematica, con netto miglioramento in Inglese; proseguono nei percorsi di studio successivi, negli studi universitari o si inseriscono nel mondo del lavoro. Nonostante il calo nelle discipline fondanti come conseguenza del periodo pandemico, l'istituto ha consolidato un'efficace didattica per la lingua straniera. Il miglioramento nell'Inglese dimostra che l'istituto possiede le competenze interne per raggiungere gli standard nazionali. Le metodologie e le buone pratiche impiegate nell'insegnamento dell'Inglese saranno oggetto di disseminazione interna per elevare gli standard anche in Italiano e Matematica. I dati della Secondaria di I Grado confermano un trend di crescita su base triennale e un'importante tenuta rispetto ai benchmark regionali, pur in presenza di un divario rispetto alla media nazionale e di differenze significative legate al genere e al background socio-economico (ESCS).

Punti di debolezza

Nella scuola le principali criticità sono rappresentate dalla bassa partecipazione alle rilevazioni nelle classi della primaria. In generale i risultati nelle Prove INVALSI rappresentano la principale criticità, sia per la percezione di alcuni docenti della primaria che il rischio di "addestramento" sia fine a sé stesso, snaturando l'insegnamento, sia per il fatto che le famiglie ritengono che le prove possano generare ansia negli studenti, nonostante non influiscano sul voto finale. La scuola continuerà il percorso, già intrapreso, di comunicare alle famiglie che le Prove INVALSI sono test nazionali che misurano le competenze di base in modo standardizzato per valutare il sistema scolastico nel suo insieme, non per giudicare i singoli alunni o fare classifiche punitive, ricordando che sono un'istantanea delle competenze.

Autovalutazione



Situazione della scuola



Criterio di qualità

I bambini, gli alunni e gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.



Descrizione del livello

(Solo scuole dell'infanzia paritarie mono-ordinamento)

I risultati dei bambini nella scuola primaria sono soddisfacenti. La scuola si preoccupa di conoscere i risultati conseguiti nella scuola primaria dalla maggior parte dei bambini in uscita dalla scuola dell'infanzia.

(Tutte le scuole del primo ciclo di istruzione comprendenti scuole dell'infanzia e scuole del II ciclo di istruzione)

I risultati di bambini/alunni/studenti nel successivo percorso di studio o di lavoro sono soddisfacenti.

(scuole I ciclo di istruzione)

Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria la maggior parte degli alunni non presenta difficoltà nello studio.

La maggior parte delle classi della primaria e/o della secondaria di I grado dopo due/tre anni ottiene risultati nelle prove INVALSI superiori a quelli medi regionali.

(scuole II ciclo di istruzione)

La maggior parte delle classi del secondo anno di scuola secondaria di II grado dopo tre anni ottiene risultati nelle prove INVALSI superiori a quelli medi regionali.

La percentuale di diplomati che prosegue gli studi o che è inserita nel mondo del lavoro è superiore alla percentuale media regionale.

La percentuale di studenti diplomati della scuola che hanno conseguito più della metà dei Crediti Formativi Universitari (CFU) previsti al primo e al secondo anno è superiore ai riferimenti nella maggior parte delle aree.



Esiti in termini di benessere a scuola

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola, nello svolgimento del proprio compito educativo, promuove e sostiene il benessere psicofisico e sociale di bambini, alunni e studenti, garantendo il coinvolgimento e l'inclusione di ciascuno di loro nella vita scolastica.



Curricolo, progettazione e valutazione

Punti di forza

Dall'a.s. 2023/2024 sono stati istituiti i Dipartimenti Disciplinari verticali (iniziali e finali) quali articolazioni del Collegio dei Docenti, che operano per garantire coerenza, continuità e qualità nell'insegnamento, coordinando obiettivi, metodi e risorse a livello di singola materia, area culturale o intero percorso scolastico, sotto il coordinamento del Dirigente Scolastico, per realizzare il Piano Triennale dell'Offerta Formativa. La programmazione periodica comune si effettua principalmente su obiettivi di apprendimento fondamentali e trasversali (competenze chiave, abilità di base, metodi di studio), struttura dei contenuti (Obiettivi Specifici di Apprendimento - OSA) e modalità di valutazione, per garantire uniformità e coerenza tra le discipline e i vari ordini di scuola, seguendo le Indicazioni Nazionali, ma adattandola ai bisogni specifici degli studenti e del territorio. Il frutto del coordinamento tra i vari segmenti scolastici ha permesso di attivare la figura del madrelingua inglese a partire dall'infanzia e fino alla scuola sec. I grado. Il progetto educativo-didattico per l'infanzia tiene conto di interessi, esigenze, stili cognitivi e contesto attraverso una progettazione flessibile e personalizzata, che osserva il singolo, offre attività variate (es. cooperazione, differenziazione), utilizza metodologie attive (es. flipped learning,

Punti di debolezza

Pur essendovi criteri condivisi per l'osservazione tra docenti di sezioni diverse, una parte dei docenti (in specie alla primaria) non ha ancora interiorizzato l'autovalutazione di istituto come opportunità di crescita nell'ottica del miglioramento continuo. Si registra ancora una certa resistenza nei confronti delle prove strutturate comuni, valutazioni autentiche e rubriche, per varie ragioni, tra cui la percezione di eccessiva standardizzazione che limita la creatività didattica, il tempo e lo sforzo aggiuntivi richiesti per preparare e correggere compiti autentici e rubriche complesse, la resistenza al cambiamento e alle nuove metodologie e la sensazione che questi strumenti non catturino appieno la complessità degli apprendimenti o che siano imposti dall'alto, come nel caso delle prove standardizzate nazionali.



esplorazione), crea ambienti stimolanti e sfrutta le risorse territoriali, promuovendo autonomia, creatività e uguaglianza di opportunità. Il progetto educativo-didattico nel primo ciclo tiene conto di interessi, esigenze, stili cognitivi e contesto attraverso la personalizzazione e la differenziazione, usando approcci diversi per offrire molteplici modalità di presentazione e partecipazione, attività laboratoriali ed esperienziali, l'Outdoor Education, e l'uso di metodologie attive come la Flipped Classroom, per valorizzare le risorse locali e creare ambienti di apprendimento inclusivi e stimolanti che rispondano ai bisogni di ogni studente, promuovendo il profilo di cittadino attivo e competente. La scuola verifica e valuta le competenze nel primo ciclo (primaria e secondaria di I grado) attraverso prove scritte, orali e pratiche, osservazioni sistematiche, e l'uso di voti numerici (decimi) integrati da descrizioni del processo, valutando conoscenze, abilità e competenze. La valutazione è formativa (per migliorare) e sommativa (voti), considerando traguardi ministeriali e potenzialità individuali, culminando nell'Esame di Stato per certificare le competenze acquisite. Grazie alle risorse del PNRR DM 19, nella scuola secondaria di I grado sono stati attivati i percorsi di recupero delle competenze di base che hanno visto una grande partecipazione da parte degli studenti, con una ricaduta positiva sugli esiti finali. Nella realizzazione del PTOF, la scuola coinvolge le famiglie e gli enti



presenti nel territorio (Comune, Forze armate, Polizia Postale, associazioni no profit quali Caritas etc.).

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola propone un curricolo adeguato al raggiungimento di traguardi e obiettivi di apprendimento e attento ai fabbisogni della comunità scolastica, anche attraverso le attività di arricchimento dell'offerta formativa; rileva esigenze e interessi di bambini/alunni/studenti; progetta attività educativo-didattiche coerenti con il curricolo; osserva e valuta utilizzando criteri e strumenti condivisi.



Descrizione del livello

Nel Piano triennale dell'offerta formativa, la scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento e ha definito in modo chiaro i traguardi e gli obiettivi di apprendimento che bambini/alunni/studenti dovrebbero acquisire.

Per la predisposizione del curricolo, la scuola raccoglie le esigenze della comunità scolastica, delle famiglie e del territorio in modo formale, durante appositi incontri, oppure tramite uno strumento strutturato.

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono coerenti con il curricolo e le esperienze e le attività educativo-didattiche finalizzate all'acquisizione delle competenze sono definite in modo chiaro.

La scuola rileva le esigenze e gli interessi di bambini/alunni/studenti in modo formale, durante appositi incontri, oppure tramite uno strumento strutturato.

Nella progettazione educativo-didattica sono definiti obiettivi comuni di apprendimento e sono utilizzati modelli condivisi per più della metà delle sezioni/classi parallele o (per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) ambiti disciplinari.

Più della metà dei docenti effettua la progettazione educativo-didattica.

Ci sono referenti e (per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) dipartimenti disciplinari per la progettazione educativo-didattica e l'osservazione/(per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) valutazione degli apprendimenti e più della metà dei docenti è coinvolta.



Si utilizzano criteri e strumenti di osservazione/(per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) valutazione comuni in modo sistematico.

Piu' della meta' dei docenti fa riferimento a criteri di osservazione e (per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) di valutazione comuni definiti a livello di scuola.

(scuole II ciclo di istruzione)

La scuola ha definito tutti gli obiettivi di apprendimento che gli studenti dovrebbero raggiungere a conclusione dei percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento e i criteri di valutazione per il loro raggiungimento.



Ambiente di apprendimento

Punti di forza

il calendario scolastico e l'apertura della scuola vengono incontro alle necessità dell'utenza, rappresentata soprattutto da genitori che lavorano anche il pomeriggio, ciò che ha portato alla creazione di classi a tempo pieno ulteriori e classi a tempo prolungamento, utilizzando in modo efficiente il personale di potenziamento e in generale tutto il personale della scuola. I servizi di pre o post scuola sono presenti nella sede centrale e gestiti da un'associazione di genitori. Le metodologie più diffuse includono la tradizionale lezione frontale, affiancata da approcci attivi come la didattica laboratoriale, il cooperative learning (apprendimento cooperativo) e la flipped classroom, con un crescente interesse per peer education, role-playing, storytelling, gamification e tecnologie didattiche; l'efficacia viene monitorata tramite l'osservazione, le valutazioni di sistema (INVALSI) e il Piano di Miglioramento, sebbene la valutazione specifica dell'impatto di ogni singola metodologia è spesso interna e l'obiettivo sia sempre più orientato alle competenze e all'inclusione. La scuola dell'infanzia promuove l'interazione e l'apprendimento reciproco attraverso attività strutturate e libere (giochi di gruppo, laboratori), la mediazione attiva degli insegnanti (insegnando a esprimere e ascoltare emozioni, a risolvere

Punti di debolezza

Talvolta i docenti incontrano difficoltà nel monitorare l'efficacia delle buone pratiche educative, per le seguenti ragioni di carattere organizzativo e didattico. Mancanza di tempo: la scuola è carica di attività didattiche, burocratiche e gestionali. Il monitoraggio richiede tempo per raccogliere dati, osservarli, confrontarli e trarne conclusioni. Assenza di strumenti strutturati: vista la resistenza di parte dei docenti alle pratiche autovalutative, i dipartimenti verticali hanno difficoltà ad accordarsi su strumenti chiari, condivisi e semplici per valutare l'impatto delle pratiche (rubriche, indicatori, schede di osservazione, strumenti digitali). Difficoltà a definire indicatori misurabili. Molte buone pratiche mirano a competenze trasversali (motivazione, autonomia, cooperazione, pensiero critico), difficili da quantificare. Variabilità del contesto: la stessa pratica può avere successo in una classe e non in un'altra, a causa di differenze: nella composizione del gruppo, nei bisogni educativi, nel clima di classe, nel contesto socio-culturale. La scuola si impegna a continuare il percorso verso una maggiore consapevolezza del corpo docente della cultura dell'autovalutazione, che sia percepita non come uno strumento di controllo dell'attività del docente e come violazione della libertà di



conflitti), e la creazione di un ambiente di apprendimento positivo e inclusivo dove i bambini imparano a collaborare, rispettarsi, sviluppare l'autonomia e la cittadinanza, riconoscendo il valore dell'altro come risorsa per crescere insieme. Le dotazioni tecnologiche a scuola, come M.T., tablet e piattaforme online, sono usate per creare lezioni più interattive, coinvolgenti e personalizzate, trasformando gli alunni/studenti da fruitori passivi a protagonisti attivi attraverso simulazioni, video, giochi educativi e attività collaborative, migliorando motivazione, comprensione e inclusività e sviluppando al contempo competenze digitali essenziali per il mondo moderno. L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto (dipartimenti verticali) tra docenti dei diversi ordini di scuola sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e docenti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.

insegnamento costituzionalmente garantita, bensì nell'ottica del miglioramento continuo, che investe l'intera comunità educante.

Autovalutazione

**Situazione della scuola****Criterio di qualità**

La scuola crea le condizioni organizzative, metodologiche e relazionali adeguate allo sviluppo e all'apprendimento di bambini/alunni/studenti.

**Descrizione del livello**

L'organizzazione di spazi e di tempi risponde alle esigenze educative e di apprendimento di bambini/alunni/studenti.

Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche, le strutture sportive e la biblioteca, se presenti, sono utilizzati da più della metà delle sezioni/classi.

Più della metà dei docenti utilizza metodologie didattiche innovative e diversificate e le condivide con altri docenti.

Le regole di convivenza sono definite e condivise nella maggior parte delle sezioni/classi.

I conflitti sono gestiti in modo adeguato. I rapporti tra bambini/alunni/studenti sono buoni così come il clima relazionale e la collaborazione tra docenti.



Inclusione e differenziazione

Punti di forza

La scuola sostiene il successo formativo di ogni studente attraverso un approccio inclusivo e personalizzato, che si concretizza in didattica differenziata (didattica inclusiva, cooperative learning, attività laboratoriali), supporto mirato (sportelli, recupero, potenziamento), un ambiente accogliente e stimolante, e una forte collaborazione con le famiglie, valorizzando le potenzialità individuali e superando i modelli uniformi per rispondere ai bisogni di tutti. In caso di DSA, la scuola adotta interventi personalizzati tramite il Piano Didattico Personalizzato (PDP), documento dinamico che può essere rivisto durante l'anno, utilizzando strumenti compensativi (mappe concettuali, sintesi vocale, calcolatrice, computer) e misure dispensative (es. lettura ad alta voce, copiatura dalla lavagna, tempi più lunghi), oltre a strategie didattiche inclusive, per garantire pari opportunità di apprendimento e valorizzare i punti di forza dell'alunno, concentrandosi sui contenuti piuttosto che sulla forma. Grazie alle risorse del PNRR DM 19, la scuola ha attivato corsi pomeridiani di potenziamento delle competenze di base, che hanno visto gli studenti partecipare numerosi con una ricaduta positiva sugli esiti finali. Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono adeguate. I PEI vengono

Punti di debolezza

Risulta ancora difficoltoso attivare il potenziamento per studenti plusdotati, a causa della mancanza di risorse per attivare la formazione specifica dei docenti su questo rilevante tema. Il rapporto con le famiglie, nel complesso ottimo, trova talvolta ostacoli laddove alcune famiglie pretendono di imporre ai docenti processi e pratiche educative "calate dall'alto", senza alcuna connessione con l'ambiente di apprendimento/classe e mostrando sfiducia nei confronti dei docenti; rispetto a tale sfiducia, dichiarata, diventa rilevante la mediazione del Dirigente scolastico e delle altre figure di sistema presenti.



costantemente monitorati con aggiornamento degli obiettivi previsti, almeno in tre momenti dell'as. (iniziale, intermedio, finale) cui sia aggiunge la redazione del PEI provvisorio in ipotesi di studenti trasferiti da altre scuole. Le famiglie e i servizi di neuropsichiatria infantile vengono costantemente coinvolti nel processo. Di grande rilevanza è l'intervento delle Funzioni Strumentali all'inclusione (una per la secondaria e due per la primaria) che hanno il compito di guidare i team docenti nella redazione del PEI e tengono i contatti con i servizi specialistici e con le figure poste a disposizione dal Comune (assistente educativo). La scuola realizza interventi specifici per l'accoglienza di alunni/studenti stranieri arrivati da poco in Italia, con l'insegnamento dell'Italiano L2 a cura del personale interno alla scuola, nell'ottica dell'efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi. Altro punto di forza è la formazione, anche autonoma, di un buon numero di docenti, sulle tematiche dell'inclusione.

Autovalutazione



Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola cura l'inclusione di bambini/alunni/studenti, adottando strategie inclusive, attività di recupero e potenziamento degli apprendimenti, percorsi individualizzati e personalizzati e metodologie educativo-didattiche adeguati ai bisogni educativi e formativi di ciascuno. La scuola svolge un'azione di promozione del benessere di bambini/alunni/studenti e del rispetto dell'altro tramite la creazione di un ambiente di apprendimento inclusivo che favorisce il dialogo interculturale, il rafforzamento della socialità e delle relazioni e il coinvolgimento di tutta la comunità educante.



Descrizione del livello

Le attività educativo-didattiche realizzate dalla scuola sono adeguate a garantire l'inclusione scolastica. La scuola dedica attenzione alla creazione di un ambiente educativo e formativo inclusivo, ai temi interculturali e al rafforzamento della socialità e delle relazioni in modo adeguato. La scuola definisce in modo adeguato gli obiettivi educativi e di apprendimento di bambini/alunni/studenti con disabilità o con bisogni educativi speciali e le relative modalità di osservazione/verifica.

La differenziazione dei percorsi educativo-didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli bambini/alunni/studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli interventi individualizzati nel lavoro di sezione/classe sono piuttosto diffusi.

La collaborazione e la condivisione progettuale tra docenti di sezione/classe e di sostegno nella predisposizione, attuazione e aggiornamento di PEI e PDP è adeguata. La condivisione con le altre figure professionali coinvolte nella redazione di PEI e PDP e il confronto con le famiglie e/o gli adulti di riferimento sono adeguati.

(scuole II ciclo di istruzione)

La scuola realizza percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO) specifici per la maggior parte degli studenti con bisogni educativi speciali.



Continuità e orientamento

Punti di forza

Il Collegio dei Docenti negli ultimi anni ha individuato una Funzione Strumentale specifica per l'orientamento, con il compito di gestire le attività di progettazione, organizzazione e coordinamento dei percorsi di scelta per gli studenti, occupandosi di informazione, consulenza e raccordo tra i vari ordini scolastici (dalla primaria alla secondaria di II grado), attraverso la produzione di materiale informativo, l'organizzazione di open day (in accordo con le altre figure di sistema) incontri con esperti, gestione dello sportello orientativo e il monitoraggio delle scelte degli alunni per supportarli in una decisione consapevole. Le azioni per l'orientamento includono percorsi di didattica attiva e personalizzata (laboratori teatrali e di pittura murale), forte collaborazione scuola-territorio (scuole secondarie di II grado, istituti professionali), formazione dei docenti e utilizzo di strumenti digitali, oltre a un supporto specifico tramite figure dedicate (orientatore, tutor) per guidare studenti e famiglie nelle scelte consapevoli e informate, valorizzando le competenze individuali e la partecipazione. I Consigli di classe si occupano di formulare il Consiglio di Orientamento per la scelta dell'indirizzo di scuola secondaria di II grado. La scuola coinvolge le famiglie e il territorio nelle attività di

Punti di debolezza

Nel favorire la continuità tra i diversi segmenti scolastici, la scuola talvolta incontra diversi ostacoli di natura organizzativa, didattica, relazionale e culturale, quali difficoltà nel coordinare i tempi tra ordini di scuola diversi, calendari differenti che rendono complicati incontri, attività ponte e scambi di documentazione, carenza di spazi o risorse materiali per realizzare attività comuni. A ciò si aggiunge la mancanza di continuità dei docenti, lo scarso tempo per la programmazione congiunta a causa dei carichi di lavoro, le differenze nelle modalità di lavoro tra team docenti o consigli di classe.



orientamento tramite incontri mirati, open day, sportelli dedicati e progetti integrati che creano una rete di collaborazione per supportare gli studenti nella scoperta di sé e nella scelta del percorso futuro, includendo le realtà professionali locali per far conoscere le opportunità e le famiglie nella co-costruzione del progetto di vita dei figli, con un focus sulla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Grazie alle risorse del PNRR DM 19 nell'a.s. 2024/2025 sono stati attivati nella scuola secondaria numerosissimi percorsi di mentorin/orientamento, guidati da figure professionali (psicologi) a garanzia della qualità dell'intervento: la grande adesione da parte delle famiglie degli studenti rappresenta un punto di forza da implementare ulteriormente. Gli incontri di continuità Scuola dell'Infanzia-Nido/Primaria si concentrano su aspetti metodologici come il gioco, la scoperta degli ambienti e la socializzazione in gruppi misti, e su contenuti legati alla condivisione di informazioni sui bambini, alla costruzione di un percorso educativo coerente (0-6 anni e oltre) e alla preparazione serena al passaggio, usando laboratori e attività condivise per favorire autonomia, creatività e conoscenza reciproca tra bambini e insegnanti, supportando anche le famiglie. Da diversi anni la nostra scuola partecipa Coordinamento Pedagogico Territoriale con una propria referente.

Autovalutazione



Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola garantisce la continuità e l'orientamento personale, scolastico e professionale di bambini/alunni/studenti e ne cura le transizioni. Nelle scuole del II ciclo di istruzione, la scuola garantisce anche la realizzazione di adeguati percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento degli studenti.



Descrizione del livello

Le attività di accoglienza di bambini/alunni/studenti sono curate e sono utilizzate per la formazione delle sezioni/classi in modo adeguato.

La scuola realizza attività di continuità e/o orientamento non soltanto nelle sezioni/classi finali e la collaborazione tra docenti di segmenti di scuola diversi è buona.

Le attività di orientamento sono strutturate in modo adeguato e tengono conto delle aspettative di bambini/alunni/studenti e delle loro famiglie.

La scuola propone a bambini/alunni/studenti e alle famiglie varie attività educative e formative, interne ed esterne (es. altre scuole, centri di formazione professionale, università), mirate a far conoscere l'offerta educativa e formativa presente sul territorio.

La scuola monitora periodicamente i risultati delle proprie attività di continuità e/o orientamento e (per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) l'efficacia del consiglio orientativo.

(scuole II ciclo di istruzione)

La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese e associazioni del territorio. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento. I percorsi rispondono alle esigenze formative degli studenti e del territorio. Le attività dei percorsi vengono monitorate.



Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Punti di forza

La scuola nel complesso non incontra difficoltà nella gestione del personale. In accordo con le RSU, il Fondo di Istituto è ripartito tra la componente docente (75%) e ATA (25%). L'assegnazione delle risorse economiche risponde al Programma annuale ed è coerente con il PTOF: sono infatti previsti incentivi legati alla realizzazione di progetti ratificati nel PTOF e per l'intensificazione dell'attività per gli ATA. Le risorse per i progetti scolastici, derivanti quasi interamente dal PNRR, sono commisurate alle finalità (es. digitalizzazione DM 66), durata e beneficiari (studenti, docenti), attraverso stanziamenti mirati per aree tematiche (Scuola 4.0, DM 65 STEM e competenze linguistiche di studenti e docenti) e meccanismi di erogazione a rendicontazione dettagliata, definendo massimali di spesa per categorie come arredi, digitale e progettazione, per garantire trasparenza e raggiungimento degli obiettivi. La Fondazione di Sardegna eroga finanziamenti tramite bandi specifici per le scuole, che rappresentano per la nostra scuola una grande opportunità nel portare avanti progetti di ampliamento dell'offerta formativa in collaborazione con le associazioni del territorio (Associazione Astronomica Nuore, etc.). La scuola ha definito la propria visione strategica nel PTOF ed ha

Punti di debolezza

Le risorse trasferite dall'ente locale non sempre sono sufficienti a far fronte alle spese di ordinaria amministrazione. Poiché la scuola, per venire incontro alle richieste di un'utenza rappresentata in gran parte da famiglie impegnate con il lavoro anche di pomeriggio, ha costituito nei plessi primaria, negli aa.ss. 2023/2024 e 2025/2026, ulteriori classi a tempo pieno e a tempo prolungato (con rientro il MAR e GIO) non con risorse aggiuntive riconosciute dagli organi competenti, bensì utilizzando le cattedre di potenziamento in dotazione alla scuola, le assenze brevi del personale docente vengono coperte con supplenze brevi, qualora non siano disponibili le pochissime ore a disposizione residue e non sia possibile attingere dalle ore di compresenza/contemporaneità del tempo pieno.



costantemente condiviso tale visione con i componenti del Consiglio di Istituto, con la comunità scolastica, le famiglie e il territorio, attraverso la pubblicazione nel sito scolastico dei risultati raggiunti con l'utilizzo delle risorse dei PON Reti e Cablaggio, Digital Board e Infanzia, nonché dei PNRR Animatore Digitale, PNRR 4.0-DM 65-DM 19 e DM 66. Come risulta nella Rendicontazione Sociale, la nostra scuola ha raggiunto nei tempi previsti dall'Unità di Missione tutti i Target previsti, con ricadute positive sugli esiti degli alunni/studenti in termini di competenze, conoscenze e abilità. I PNRR DM 65 e DM 66 hanno inoltre consentito a un buon numero di docenti di formarsi nelle competenze linguistiche (Inglese B1.B2.CLIL) e nelle competenze digitali/laboratori sul campo per l'utilizzo nella didattica delle pareti immersive delle due biblioteche digitali dei plessi primaria Podda e San Pietro.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola delinea la sua visione strategica, monitora in modo sistematico e periodico le attività che svolge per realizzarla; individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale all'organizzazione, utilizza le risorse economiche in modo adeguato al perseguimento delle proprie finalità e in coerenza con le priorità.



Descrizione del livello

La scuola ha definito la propria visione strategica, esplicitandola nel Piano triennale dell'offerta formativa e l'ha condivisa con la comunità scolastica, le famiglie e il territorio.

La scuola attua periodicamente il monitoraggio della maggior parte delle attività'.

La maggior parte delle responsabilità e dei compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali all'organizzazione delle attività'.

Le risorse economiche e materiali sono utilizzate in modo adeguato e la maggior parte di esse sono destinate al perseguimento delle finalità e delle priorità indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa.



Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Punti di forza

I fabbisogni formativi sono stati raccolti tramite uno strumento una manifestazione di interesse da parte di docenti/Ata con documenti scritti (moduli). Grazie alle risorse dei PNRR DM 65 un numero considerevole di docenti dei diversi ordini di scuola ha partecipato ai percorsi formativi per le competenze linguistiche in inglese: INTERVENTO B (COMPETENZE LINGUISTICHE DOCENTI) Per quanto riguarda la Linea B Competenze Linguistiche dei docenti, e' doveroso ringraziare i numerosi docenti che hanno partecipato ai n. 3 corsi attivati (distinti in A2/B1 - B1/B2 - CLIL): nell'ottica del miglioramento continuo, la formazione avra' una ricaduta positiva sulla didattica. Il Target assegnato alla nostra scuola dall'Unita' di Missione, pari a n. 5 attestati, e' stato abbondantemente superato, con il rilascio n. 29 attestati formativi, cosi' distinti: Corso A2/B1: n. 12 attestati formativi Corso B1/B2: n. 7 attestati formativi Corso CLIL (Target assegnato 5): n. 10 attestati formativi. Grazie alle risorse del PNRR D.M. 66/2023 e' stato possibile organizzare diversi corsi di formazione e Laboratori sul campo, che hanno visto la partecipazione di numerosi docenti e ATA. Il target richiesto dall'Unita' di Missione era pari a n. 53 attestati formativi. Nel Percorso di formazione del personale scolastico per la transizione digitale nelle scuole statali sono stati rilasciati

Punti di debolezza

La partecipazione della scuola al Coordinamento Pedagogico Territoriale di afferenza dovrebbe favorire la formazione congiunta del personale educativo e docente 0-6, ma ad oggi prevede unicamente la partecipazione del referente indicato dal Collegio Docenti e non una formazione capillare per tutto il personale docente Infanzia. Alcuni docenti (ed organizzazioni sindacali rappresentative e non) sottolineano che, pur essendo la formazione un diritto-dovere, non puo' essere imposta in modo coercitivo e deve rispettare la liberta' di insegnamento e di scelta, non diventando un'imposizione extra-orario.



n. 19 attestati formativi, di cui n. 7 per DS, DSGA e Assistenti Amministrativi, e n. 12 per docenti dei tre ordini di scuola. Sono stati attivati n. 4 Laboratori di formazione sul campo aventi ad oggetto l'utilizzo nella didattica quotidiana delle due aule immersive presenti nelle biblioteche digitali dei due plessi primaria Podda e S. Pietro. Sono stati pertanto rilasciati n. 48 attestati formativi che hanno interessato i docenti dei tre ordini di scuola, con prevalenza dei docenti della primaria. Pertanto il Target iniziale di n. 53 attestati è stato abbondantemente superato, in quanto il totale degli attestati formativi è pari a n. 67. Altro punto di forza è rappresentato dalla formazione autonoma dei docenti, che usufruiscono dei corsi messi a disposizione dalle diverse piattaforme ministeriali (Futura, Elisa etc.) ma altresì di percorsi formativi offerti da enti accreditati presso il MIM in rete con altre istituzioni scolastiche del territorio. La scuola intende sostenere lo sviluppo professionale dei docenti con incentivi previsti nel FIS, in accordo con le RSU di istituto. Di grande rilevanza è il lavoro svolto dalle Commissioni Curricolo e Valutazione, con successiva condivisione di buone pratiche. La partecipazione della scuola al Coordinamento Pedagogico Territoriale di afferenza dovrebbe favorire la formazione congiunta del personale educativo e docente 0-6, ma ad oggi prevede unicamente la partecipazione del referente indicato dal Collegio Docenti.



Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, promuovendo attività formative di qualità coerenti con i fabbisogni formativi del personale scolastico e incentivando la collaborazione tra docenti e/o altre figure professionali.



Descrizione del livello

La scuola effettua l'analisi dei fabbisogni formativi del personale scolastico e li raccoglie in modo formale, durante appositi incontri, oppure tramite uno strumento strutturato e le attività di formazione per docenti e/o personale ATA sono coerenti con loro.

Sono presenti vari gruppi di lavoro composti da docenti e la collaborazione tra docenti è buona. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi è assegnata sulla base delle competenze possedute.



Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Punti di forza

La partecipazione dei genitori eletti in seno al Consiglio di Istituto è attiva e propositiva, fungendo da tramite tra la scuola nel suo complesso e i genitori: ciò in parte mitiga la scarsa partecipazione alle elezioni degli Organi Collegiali in cui è prevista la componente genitori. La scuola coinvolge i genitori, tramite i propri rappresentanti in Consiglio di Istituto, nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità e di altri documenti rilevanti per la vita scolastica. La scuola da diversi anni partecipa al Coordinamento Pedagogico Territoriale di afferenza attraverso una Referente individuata dal Collegio dei docenti. La scuola da diverso tempo partecipa a Reti con altre scuole del territorio. Da diverso tempo sono attive convenzioni con scuole secondarie di II grado cittadine per inserimento degli studenti in PCTO nei plessi Infanzia e Primaria. La scuola annualmente rinnova le convenzioni con le università sarde UNISS e UNICA per favorire il tirocinio degli studenti in formazione; recentemente sono state stipulate convenzioni anche con Università online, quali E.Campus etc.

Punti di debolezza

I genitori nel complesso non sempre partecipano attivamente alle attività proposte dalla scuola, con l'esclusione dei momenti codificati quali i colloqui con le famiglie in presenza, che vedono una massiccia partecipazione. La percentuale dei genitori votanti nelle elezioni del Consiglio di Istituto e dei rappresentanti nei Consigli di classe/inerclasse/intersezione è leggermente inferiore ai riferimenti regionali e nazionali. Purtroppo le attività rivolte ai genitori (es. corsi di formazione, conferenze) programmate con le risorse del PNRR DM 19 non sono state attivate in quanto sono stati superati i tempi previsti dall'Unità di Missione, né potevano essere attuati prima in quanto si è data priorità al raggiungimento dei Target dati.

Autovalutazione



Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola si propone come partner strategico di accordi formalizzati e di iniziative nell'ambito di reti di scuole e territoriali e vi partecipa in modo attivo e propositivo. La scuola promuove una comunicazione efficace e il confronto con le famiglie; per la definizione dell'offerta formativa si coordina con i diversi soggetti che hanno funzioni educative e responsabilità per le politiche dell'istruzione nel territorio e favorisce la loro partecipazione alle attività della scuola.

La scuola individua e declina sulla base della propria mission educativa gli stimoli che arrivano dal territorio.



Descrizione del livello

La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni che sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola partecipa a momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative.

La scuola promuove le attività finalizzate ad una comunicazione efficace con i genitori, ma non in modo sistematico, organizza iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con loro sull'offerta formativa e/o sul regolamento di scuola. Più della metà dei genitori partecipa alle attività proposte dalla scuola.



Risultati nelle prove standardizzate nazionali

PRIORITÀ

Migliorare i risultati Invalsi in ITA e MAT nella scuola Primaria; Migliorare i risultati Invalsi in ITA, MAT e INGLESE nella scuola secondaria di I grado.

TRAGUARDO

Diminuire la percentuale di alunni/studenti nelle fasce 1-2 nella scuola secondaria di I grado. Riduzione del gap rispetto agli esiti della media nazionale.



Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

- Ambiente di apprendimento**
Progettare attività che portino alla creazione di prodotti concreti (mostre, materiali visivi) per esprimere e consolidare le conoscenze; favorire la discussione, il dibattito e la collaborazione (gruppi di lavoro) per rendere gli studenti protagonisti del loro apprendimento.
- Ambiente di apprendimento**
Definire criteri e griglie di valutazione comuni e trasparenti per condividere le buone pratiche e monitorare i progressi.
- Inclusione e differenziazione**
Rafforzare le strategie didattiche inclusive e differenziate, valorizzando le diversità tramite strategie didattiche flessibili (individualizzazione, personalizzazione), percorsi di recupero/potenziamento e formazione dei docenti.

